

SI SVILUPPA NEL MEZZOGIORNO L'AZIONE PER L'OCCUPAZIONE, LE RIFORME, I SALARI E LE LIBERTA' DEMOCRATICHE

In Puglia, Lucania e Irpinia si prepara lo sciopero generale

Mobilizzazione di massa per la giornata di lotta di martedì - Richiesti 350 miliardi per il piano di irrigazione - Impegni precisi per l'occupazione - Decine e decine di assemblee nei luoghi di lavoro - L'adesione dei consigli comunali

Forte tensione sociale

GRANDI masse di lavoro... Gori meridionali sono in lotta... Contadini, operai braccianti, edili a cui si unisce no gli studenti, rivendicano lavoro, trasformazioni agrarie, sviluppo industriale nel zone dell'interno, ma non solo in queste, viene avanti una forte tensione sociale che investe e stimola l'iniziativa delle forze politiche, dei sindacati e delle organizzazioni di massa più in generale.

politiche, sindacali, degli enti locali, della R. regione, del Parlamento... La più utilizzata delle forze politiche, dei sindacati e delle organizzazioni di massa più in generale. La nuova ondata migratoria verso il Nord provoca nuove lacerazioni nella società meridionale ma non allenta la tensione e un ulteriore confermare della crisi e del fallimento della politica governativa nel Mezzogiorno.

Si prepara un altro sciopero generale in Puglia, Lucania ed alta Irpinia per il finanziamento globale del piano generale di irrigazione. Diciamo un altro sciopero, quello indetto per martedì 17 novembre, perché in Puglia i sindacati unitariamente di sciopero generale su queste rivendicazioni non hanno già effettuato due (dicembre 1968 e nel giugno 1969) ed uno in questa. Questa volta le due regioni e l'alta Irpinia secondo uno sciopero generale tutti insieme. Ed escono, diciamo dal generico della richiesta dell'1111,4

Dal nostro corrispondente

BARI, 10.

Metalmeccanici

Operai e studenti in sciopero a Bari

Dopo la forte manifestazione unitaria dei contadini sceltasi nei giorni scorsi Bari ha vissuto oggi una vivace giornata di lotta operaia organizzata dai sindacati metalmeccanici della FIOM, FIIL e UIM per protestare contro la repressione patrimoniale in atto da alcune settimane nelle aziende di Bari e per sollecitare con le maestranze del Umbak che da ben tre settimane sono costrette ad occupare la fabbrica e delle officine Romanazzi da ventisei giorni in sciopero per rivendicazioni aziendali.

Tutti fermi a Bologna contro il fascismo

I metalmeccanici dell'intera provincia si preparano allo sciopero generale di domani, mercoledì, di chiarito congiuntamente da FIOM, FIIL ed UIM contro il fascismo in tutti i campi elettrodomestici (elettrodomestici) e contro la repressione patrimoniale in atto da alcune settimane nelle aziende di Bari e per sollecitare con le maestranze del Umbak che da ben tre settimane sono costrette ad occupare la fabbrica e delle officine Romanazzi da ventisei giorni in sciopero per rivendicazioni aziendali.

La REGIONE costituisce un fatto nuovo rispetto al passato. I compiti che deve assolvere nei settori dell'agricoltura, della sistemazione territoriale dello sviluppo industriale fanno di questo nuovo organismo democratico un interlocutore nuovo, una controparte per una politica di occupazione. Le stesse nuove giunte di sinistra devono qualificarsi su questo terreno. In queste sedi come fra le masse è necessario un confronto con le altre forze politiche, non già per eliminare qualche ingiustizia. Lo obiettivo che scaturisce dal movimento delle masse non è quello di adeguare qualche cosa ma di operare una modifica profonda nell'attuale sviluppo economico e nella politica del governo verso le regioni meridionali.

Antonio Romeo

Scuola: oggi sciopero lo Snafri

E' stato confermato per oggi e domani lo sciopero nazionale dei personale docente di tutti i livelli. Il ruolo delle scuole medie di primo e secondo grado proclamato dallo SNAPRI (Sindacato insegnanti) fuori ruolo che indica i motivi dell'agitazione nei contenuti curriculari insufficienti dello stato giuridico nella mancata sistemazione in un ruolo di 150 mila insegnanti abilitati e non abilitati, nel mancato assegnamento di lavoro per il personale docente economico nel persistente stato di sottopagamento di migliaia di insegnanti.

Italo Palasciano

BARI 10

La mobilitazione in preparazione di questo grande sciopero non ha precedenti. Si sono svolte decine e decine di assemblee sui posti di lavoro dalle fabbriche alle leghe agli uffici ai cantieri rurali con giunte degli attivisti delle tre organizzazioni (A. T. A. T. S. è riunito in questi giorni il Consiglio generale delle tre organizzazioni presenti 300 attivisti). Tra i delegati di azienda e molti operai (i falsideri) si sono avuti voti di decine di consigli comunali e adesioni di questi allo sciopero generale del 17. Una riunione congiunta dei consigli provinciali della CGIL, CISL e UIL si è svolta a Bari. Analoghe riunioni si svolgono nei prossimi giorni in tutti i capoluoghi. Si può dire che alcune migliaia di dirigenti attivisti sindacali sono in movimento per la preparazione dello sciopero. Si farà appello anche alle scuole più ma perché gli insegnanti ai vari livelli parlino ai giovani di questo «esercizio di civiltà» che rivendicano i sindacati per tutti i pugliesi ed i lucani.

L'ampiezza dello sciopero, intesa come mobilitazione degli strati più vasti dei lavoratori e della popolazione (anche di quei settori fino a ieri non sufficientemente sensibilizzati) e un impegno preciso delle tre organizzazioni sindacali, tenuto conto della strategia che queste intendono porre avanti. La richiesta dei 350 miliardi necessari al finanziamento del piano è stata avanzata anche dalle tre organizzazioni sindacali al governo in un incontro avvenuto il mese scorso a Roma.

g. d.

Forte lotta per le qualifiche

Rappresaglie padronali alla ex Ignis di Siena

Ridotto l'orario di lavoro - Rifiutati i permessi sindacali

Dal nostro corrispondente

SIENA, 10. La lotta in corso negli stabilimenti dell'IRE (ex Ignis) si sta facendo più aspra e più decisa. Circa ottomila lavoratori a Siena, Varese, Trento e Napoli (dove appunto ha sede l'IRE) sono impegnati a portare avanti la battaglia da alcune settimane sul problema delle qualifiche. Espungendo i ricatti e rappresaglie padronali.

di linea è stata moltiplicata per che, avendo la direzione deciso di introdurre un'operazione in più, con l'aumento dei fermi, gli operai hanno ferocemente respinto la giustificazione che si è tentato di dare alla riduzione dell'orario di lavoro sarebbe quella di difficoltà economiche dell'azienda, mentre solo una ventina di giorni fa essa aveva comunicato a Varese che a per Siena non ci sono problemi e lo stesso Borghini in una recente intervista a un settimanale ha dichiarato che tutto va molto bene vengono fabbricati 11.000 frigo al giorno che vengono venduti anche agli USA.

Una prima risposta è stata data dagli operai con uno sciopero di un ora e mezzo, durante il quale ha avuto luogo l'assemblea dei lavoratori in fabbrica e con lo sciopero per la prima volta degli impiegati licenziati oltre il 50 per cento negli ultimi 10 giorni. Con questa battaglia sulle qualifiche, oltre all'abolizione della quarta categoria (in testa 1900 operai) il privilegio dalla terza alla seconda (interessa circa 5000) e dalla seconda alla prima si intendeva inserirsi in una prospettiva di rendimento unico operaio impiegato. Altre rivendicazioni riguardano il controllo dei ritmi e dei tempi.

Maria Luisa Meoni

Incontri sindacati-governo

Chiesto il potenziamento della flotta FINMARE

Esigenza di precisare gli orientamenti della politica marinara

Il piano di riordino delle aziende di navigazione di pie interesse nazionale è stato oggetto di esame in una riunione presso il ministero della Marina mercantile fra il ministro senatore Mannironi, con i sottosegretari on. Cavazzoli e on. Cervone e le segreterie delle Federazioni nazionali FIOM, CGIL, FIIL, CISL e UIM. Alla riunione in rappresentanza del ministero delle Partecipazioni Statali ha partecipato il sottosegretario on. Principe.

Il ministro Mannironi ha illustrato le linee generali del piano che, nel quadro di un potenziamento del settore dei trasporti marittimi, definisce la funzione che le aziende di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, devono assumere. Le organizzazioni del lavoro hanno sostenuto la esigenza che gli organismi di governo precisino in primo luogo gli orientamenti della politica marinara che lo Stato intende attuare in relazione al sempre maggior peso che sta assumendo il trasporto per via mare nel quadro di una politica di sviluppo economico del nostro Paese. Hanno ribadito il concetto che in funzione di tale politica è indispensabile stabilire il ruolo fondamentale che deve essere assolto dalle aziende di navigazione di pie interesse nazionale.

Inoltre i lavoratori ritengono non indispensabile che una tale funzione venga coordinata in relazione alla politica di investimenti che prevale ad attuare l'investimento privato nonché alla attività che nel settore di trasporti marittimi esercitano le flotte dell'Italinter e dell'UIM.

Con una sottoscrizione i vigili del fuoco ringraziano l'Unità e il PCI

Un gruppo di vigili del fuoco della colonna mobile centrale, di stanza a Roma, ha inviato all'Unità e al PCI 13.500 lire, frutto di una sottoscrizione fra la categoria in una lettera che accompagna la somma. I vigili e ringraziano l'Unità e il PCI e l'Unità per l'aiuto ricevuto e la sensibilità dimostrata in occasione della recente azione rivendicativa della categoria.

Sciopero all'INPGI

L'Istituto nazionale di previdenza e assistenza in forma di cassa di cui è stato deciso a sede di INPGI (Istituto nazionale di previdenza e assistenza in forma di cassa) di cui è stato deciso a sede di INPGI (Istituto nazionale di previdenza e assistenza in forma di cassa) di cui è stato deciso a sede di INPGI.

CGIL, CISL e UIL per il Sud

AVVIATA LA COSTRUZIONE di una piattaforma unitaria

Concluso da Aldo Bonaccini il convegno delle segreterie e dei comitati regionali delle tre Confederazioni - Impegni per estendere e rafforzare l'iniziativa sindacale

A conclusione del convegno delle segreterie e dei comitati regionali delle tre Confederazioni ha parlato il segretario Aldo Bonaccini segretario Confederale della CGIL. «Il tema del Mezzogiorno - ha detto Bonaccini - non è qualcosa da aggiungere come altri nei tempi passati hanno fatto alla nostra piattaforma per le riforme, in modo più o meno artificioso, ma rappresenta la prospettiva di fondo di tutta la nostra azione. Si tratta di passare da una politica di mera espansione economica, ad una vera politica di sviluppo. Dalla parte - ha detto Bonaccini - ha parlato il segretario della CGIL - il documento unitario dell'apite scioco che definiva la strategia del sindacato nella lotta per le riforme, poneva questa del Mezzogiorno come la questione delle questioni. Si tratta del problema fondamentale del nostro Paese, che richiede appunto perciò un più generale impegno di tutti i lavoratori in questa direzione. Con l'assunzione di questa responsabilità il movimento sindacale affronta il problema del Mezzogiorno in termini e splicità di classe nella analisi nella elaborazione delle soluzioni nella proposta degli obiettivi. Noi diamo così una risposta politica a chi ha pensato di individuare una classe operaia unicamente in presenza alla conquista del proprio benessere e dimentica quella dei lavoratori responsabili politiche e sociali, al neo meridionalismo dei grandi gruppi monopolistici che in realtà sono i principali responsabili della situazione di arretratezza e di sfruttamento del Sud.



Grande corteo di mezzadri e coltivatori ieri per le strade di Bologna

Per integrare il prezzo dell'olio

80 miliardi ottenuti dai contadini

La manifestazione estramente vigorosa che si è tenuta a Bari il 5 novembre scorso, ad iniziativa dei comitati olivettiani e di tutte le altre organizzazioni che fanno capo al Centro nazionale delle forme associative ha avuto un primo successo: l'annullamento del ministro del Tesoro che finora aveva indugiato a mettere a disposizione le somme necessarie a saldare il debito dello Stato verso i contadini per la mezzadria. Dal 15 gennaio 1970 (data della campagna 1969-70) 40 mila mezzadri sono stati messi a disposizione del ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione per avviare il pagamento delle somme dovute. Dal 15 gennaio 1970 40 mila mezzadri sono stati messi a disposizione del ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione per avviare il pagamento delle somme dovute. Dal 15 gennaio 1970 40 mila mezzadri sono stati messi a disposizione del ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione per avviare il pagamento delle somme dovute.

Alli presidenti del Consorzio olivettiano, eletti al ministero dell'Agricoltura e della Pesca, l'Associazione mezzadri ha chiesto di intervenire ai precetti produttivi.

Chiedono il superamento dei vecchi contratti

MEZZADRI E COLTIVATORI PER LE VIE DI BOLOGNA

Incontro con i dirigenti della Regione - Comizio sindacale a chiusura della manifestazione

BCLOGNA 10

Soddisfazione entusiastica di questa lotta; i comizi stamane in piazza Nettuno davanti a Palazzo d'Accursio dove la manifestazione dei mezzadri emiliani e romagnoli a cui si erano uniti anche centinaia di coltivatori diretti e indiretti si è conclusa con un comizio seguito e applaudito con una partecipazione tutta particolare di Fin della Federcultura e tutti i CISL. Vecchi della Federcultura, CGIL e Buzzi del UIMFIU.

Dichiarazione comune al CNEL

I sindacati contro il Piano Mansholt

Così com'è non fa gli interessi dei contadini né quelli del Paese. La maggioranza del Consiglio dell'economia e del lavoro, con l'appoggio dei rappresentanti della Coldiretti dell'on. Bonomi ha respinto tutti gli emendamenti sindacali al documento sul Piano Mansholt. Al termine gli esponenti di CGIL, UIL e CISL, hanno presentato la seguente dichiarazione comune: «I sottoscritti consiglieri sottolineano la necessità che la istituzione dell'agricoltura comunitaria si realizzi tenendo conto delle particolarità della agricoltura italiana che la fanno diversa da quella di tutti gli altri paesi. In Italia infatti la struttura dell'agricoltura dovuta alla forte sviluppo della impresa familiare e contadina e sull'agricoltura di gruppo specie quella cooperativa e associativa. A questo fine una particolare urgenza assume l'approvazione da parte della Camera del progetto di riforma dell'affitto già votato dal Senato e il contemporaneo superamento del contratto di coltura e mezzadria. La previsione del «Memorandum» secondo la quale si dovrebbe andare ad una notevole riduzione della superficie impegnata e della manodopera occupata, va attentamente verificata e in ogni caso attuata con la gradualità necessaria a garantire la concomitanza di politiche e interventi che assicurino la vitalità economica di tutti i territori ed elevati livelli di occupazione. Anche le previste misure di contenimento della produzione non possono prescindere dalle esigenze produttive di espandere i consumi ancora oggi troppo limitati in vaste regioni comunitarie ed all'interno della stessa Italia.

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

La giornata di sciopero dopo la rottura delle trattative

Per il contratto. Il sindacato unitario di lavoro ha deciso di sciopero in tutto il paese per la rottura delle trattative. La giornata di sciopero è stata molto intensa e ha visto la partecipazione di milioni di lavoratori in tutto il paese.

Per il contratto

Gommai fermi ieri in tutto il paese

La giornata di sciopero dopo la rottura delle trattative

Per il contratto. Il sindacato unitario di lavoro ha deciso di sciopero in tutto il paese per la rottura delle trattative. La giornata di sciopero è stata molto intensa e ha visto la partecipazione di milioni di lavoratori in tutto il paese. Il sindacato unitario di lavoro ha deciso di sciopero in tutto il paese per la rottura delle trattative. La giornata di sciopero è stata molto intensa e ha visto la partecipazione di milioni di lavoratori in tutto il paese.